



ODG

N. 1219

Solidarietà e sostegno alle popolazioni colpite dall'alluvione in Romagna e volontà di collaborare, per quanto di propria competenza, per contribuire ad affrontare l'emergenza e la ricostruzione in corso

Presentato dal Consigliere regionale:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 04/07/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/07/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno**

OGGETTO: Solidarietà e sostegno alle popolazioni colpite dall'alluvione in Romagna e volontà di collaborare, per quanto di propria competenza, per contribuire ad affrontare l'emergenza e la ricostruzione in corso.

Premesso che

- il territorio della Romagna è stato colpito da un'intensa ondata di maltempo nel mese di maggio 2023, che ha causato una serie di gravi conseguenze. L'ondata di maltempo è stata causata da una profonda depressione atmosferica che ha portato correnti umide e instabili da Est/Nord Est, alimentando forti temporali e piogge torrenziali. Le forti piogge hanno portato ad allagamenti, frane e danni significativi alle infrastrutture, alle abitazioni, alle attività economiche, agricole, ai beni culturali e ambientali, lasciando un segno profondo sul territorio;
- tale devastazione rappresenta probabilmente la più grande tragedia climatica a livello continentale in epoca moderna, per ampiezza e diversità del territorio colpito, per popolazione coinvolta, e per la complessità e intensità dei fenomeni affrontati senza precedenti;
- i danni causati dalla calamità naturale sono ingenti e difficili da quantificare. Una prima stima, basata sui dati disponibili, porta a circa 9 miliardi di euro, ma si tratta di una cifra provvisoria e parziale, che non tiene conto di alcuni aspetti importanti. Infatti, per la riduzione del rischio residuo e per i danni valutabili solo nel medio periodo, come quelli agricoli, la stima è destinata

a salire nei prossimi mesi. Si rende quindi necessario un monitoraggio costante e un intervento tempestivo delle istituzioni competenti;

- secondo i dati rilevati dal *Rapid Mapping Team* del *Copernicus Emergency Management*, il servizio europeo che si attiva in caso di disastri o emergenze, gli edifici coinvolti dal maltempo sono stati circa 73.000, di cui circa 2.000 da frane; le strade interrotte sono state oltre 400; un altro tema critico è quello dei mancati introiti per le imprese, con quelle agricole in forte difficoltà. Il settore agricolo è stato particolarmente colpito dall'alluvione, con danni che, secondo le prime stime, si aggirano intorno a 1,5 miliardi di euro, ma che potrebbero essere molto più alti. Risultano devastate oltre 5.000 aziende agricole e zootecniche. L'acqua ha invaso i campi, causando la perdita di oltre 400 milioni di chili di grano e danneggiando irrimediabilmente circa 10 milioni di piante da frutto;
- la Commissione europea ha espresso la sua solidarietà all'Italia e ha dichiarato di essere pronta a mobilitare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) per contribuire alla riparazione dei danni causati dall'alluvione;

considerato che

- la pioggia e l'alluvione in Emilia Romagna fanno ricordare che tutta Italia, Piemonte in primis, ogni volta che piove rischia il dissesto idrogeologico. In Piemonte il rischio è sempre alto e con l'aumento degli eventi estremi è sempre più frequente che il territorio sia in pericolo. Con i cambiamenti climatici, che siano siccità o le bombe d'acqua, c'è urgenza di prevenzione e programmazione;
- in 160 comuni piemontesi sono presenti abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana, e in 111 amministrazioni sorgono impianti industriali che, in caso di calamità, comportano un grave pericolo oltre che per le vite dei dipendenti, per l'eventualità di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni circostanti;
- territori come l'alto Cuneese, l'Alessandrino ma anche il Vercellese e il Torinese si trovano in maniera ricorrente a fare i conti con l'esondazione di fiumi e torrenti, con conseguenti allagamenti, conta dei danni e richieste di stato di emergenza da parte delle Istituzioni;

ritenuto che

- il reticolo idrico vada ovunque ricostruito e ristrutturato, a partire dalla fisionomia e dalla gestione complessiva della rete idraulica e dalla rete fluviale. È importante lavorare anche sugli strumenti che permettono di intervenire e investire sulla regimazione delle acque;

- allo stesso tempo il territorio montano italiano vada messo in sicurezza e valorizzato, attraverso la ricostruzione delle infrastrutture, la bonifica delle frane, la protezione degli abitati e la promozione dello sviluppo sostenibile;

ritenuto, inoltre, che

- l'alluvione rappresenti una calamità eccezionale che richiede una risposta straordinaria da parte delle istituzioni nazionali ed europee e che richiama il Governo alle proprie responsabilità, anche in termini di politiche ordinarie, dal punto di vista della costanza delle risorse stanziare;

riconoscendo come

- l'Emilia-Romagna abbia sempre dimostrato solidarietà e senso civico verso le altre regioni italiane, partecipando agli indennizzi a favore di tutte le zone d'Italia colpite da calamità naturali;

Tutto ciò premesso e considerato

- **esprime solidarietà e sostegno** alle popolazioni colpite dalla recente grave alluvione in Romagna, nonché la volontà di collaborare, per quanto di propria competenza, per contribuire ad affrontare l'emergenza e la ricostruzione in corso.